



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 302 Aprile 2023

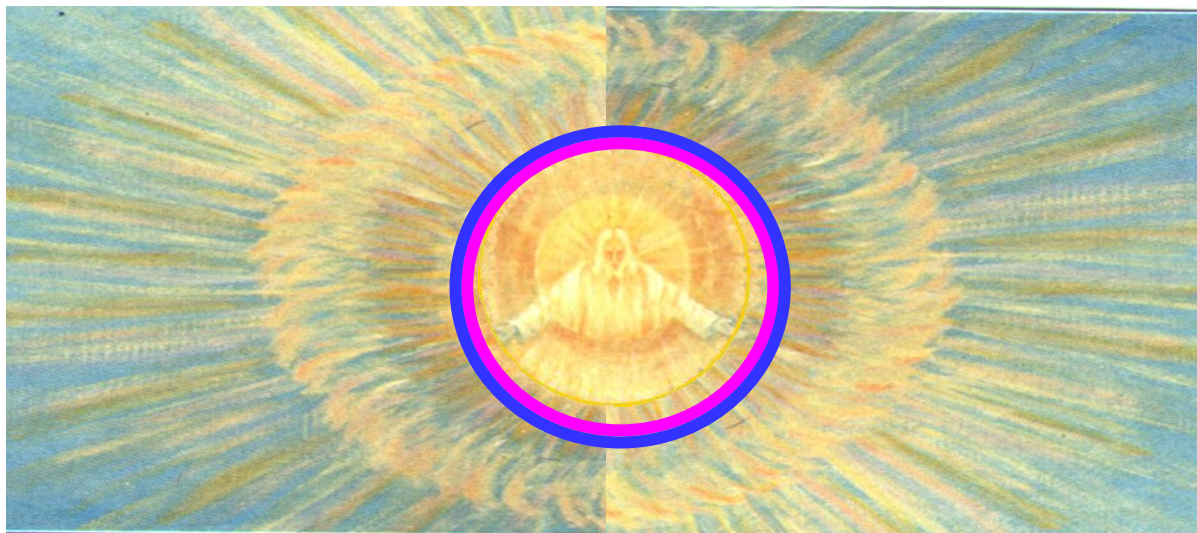
RISPOSTA RIGUARDO AD UN DIFFICILISSIMO CONCETTO

Un amico di Lorber aveva inviato all'Associazione il seguente "dubbio": **"L'Amore dimora solo nel Padre, e si chiama 'il Figlio'.** (GFD/1/3/6).

Tale dubbio è dovuto al fatto che nella NUOVA RIVELAZIONE è scritto dappertutto che **il Padre è l'Amore e il Figlio è la Sapienza.**

Considerato che nel Giornalino n.300 era stato chiesto agli Amici e Amiche di Lorber di inviare il proprio punto di vista, considerato non è pervenuta alcuna risposta, considerato che all'amico erano state inviate due rivelazioni in cui ci sarebbe stata la risposta (GVG/9/85 e SS/2/4), considerato che il presidente dell'Associazione gli aveva inviato una "propria interpretazione personale molto azzardata", in quanto citava lo strano concetto che «ai tempi di Jehova, quale puro Spirito di Dio, ci fossero al **Centro della Divinità** DUE "cosiddetti Figli", di cui uno si chiamava **"Amore"** e l'altro **"la Vita Stessa"**», e considerato che grazie ad una successiva ricerca sarebbe – molto probabilmente – stata trovata la giusta risposta, ebbene, dopo tutte queste considerazioni diventa opportuno pubblicare il risultato di tale ricerca, in modo da poter essere valutata dai lettori del Giornalino.

Secondo l'autore di tale ricerca, si tratterebbe del **"Figlio della Divinità"** e non del **"Figlio del Padre"**, che è la **Sapienza**. Infatti, pochi Capitoli più avanti del "dubbio" in questione, sta scritto che la **Divinità cambiò il Suo nome in "Padre santo"**. E tale **Figlio della Divinità era l'Amore**, prima che avvenisse l'Unione fra la **Divinità e l'Amore**. La prova che **l'Amore** fosse – primordialmente – **il Figlio della Divinità**, si trova nel GFD/1/5. 2. (Dice il Signore:) *"La **Divinità** era fin dall'eternità la Forza che compenetrava tutta l'infinità dell'infinità, ed era ed è e sarà eternamente l'Infinità Stessa. Al centro della **Sua** profondità **Io ero, dall'eternità, l'Amore e la Vita Stessa in Essa**; ma vedi, **Io ero cieco come un embrione nel corpo materno!** [...]"*.



Nella foto: **La DIVINITA' infinita – nei primordi – aveva al centro l'Amore e la Vita Stessa, poi unificati nel "Dio come Uomo", ovvero l'Amore e la Sapienza.**

Ecco la rivelazione che chiarirebbe tale difficilissimo concetto.

NOTA: Si invita a leggere i Capitoli 4 e 5 del GFD/1 e infine quanto segue:

(GFD/1/9) 24. (Continua il **Signore**;) E vedi e odi ancora e comprendilo bene quello che ora avvenne ulteriormente: «Quando l'eterno Amore accettò le richieste, e in tal modo già in anticipo diede soddisfazione alla grande Santità di Dio, allora la **Divinità**, scrosciando e soffiando più dolcemente, in modo nuovamente comprensibile solo all'Amore, fece sentire il Suo santo Volere e disse, in un discorso pieno di dolce suono, quanto segue:

25. “Vedi [Amore], la Tua grande Misericordia è salita in Me ed è comparsa davanti ai Miei occhi onniveggenti, e Io ho riconosciuto nella quiete della Mia Santità la Tua grande Lealtà ed eterna Fedeltà, e ho contato le gocce di pentimento di Adamo e le gocce di cordoglio di Eva, e Mi sono mosso interamente a compassione attraverso la Tua grande Misericordia.

26. E vedi, perciò voglio ritirare i Miei giudizi in questo tempo – e secondo la Tua richiesta far effluire la clemenza in grande pienezza – e voglio riparare il danno che i Miei giudizi hanno recato. E all'infuori di Me [la Divinità] nessuno può riparare nulla se non Io solamente, perché nessuno è buono se non Io, il Padre santo; questo infatti sia il Mio Nome per l'avvenire eternamente. E Tu, il Mio Amore, sei Mio Figlio; e la Santità, quale possente, onnioperante legame della Forza tra Noi e tutto ciò che da Noi è uscito, sia lo Spirito Santo, che deve riempire tutti gli spazi degli spazi e tutte le infinità delle infinità in tutte le eternità delle eternità, amen. E questo dice ora il buon Padre santo. Amen.

27. E ora Tu [Amore], Mio amato Figlio, dì alla coppia pentita e dolente [...].

29. E aggiungi loro ancora che Io ho revocato i Miei giudizi solo per coloro che osserveranno puntualmente i Miei severi Comandamenti; ai trasgressori però tali giudizi siano comminati per tutte le eternità in ogni rigore della Verità eternamente santa, e nella più precisa attuazione alla minima trasgressione!

30. Questo dice il santo e unico buon Padre attraverso Suo Figlio, che in Lui è l'eterno Amore, e attraverso lo Spirito Santo quale Grazia operante da Entrambi per il futuro perdono del peccato, il quale ora deve rendere affaticati i vostri corpi e poi però dovrà sempre ucciderli nella dimensione temporale per ottenere la vita dopo la morte del corpo, dopo il Tempo del promesso Mediatore”.

31. Questo dice l'unico santo e l'unico buon Padre. Amen, amen, amen».

BILANCIO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Il Bilancio 2022 – pubblicato nel Giornalino n. 301 di Marzo 2023 – è stato approvato all'unanimità, non essendo pervenuta alcuna disapprovazione.

Il presidente ringrazia i generosi e fedeli Amici e Amiche di Lorber, che tengono in vita l'Associazione e il sito Internet www.jakoblorber.it.

Che il Signore vi benedica tutti per l'aiuto economico verso l'Associazione, il cui scopo è la DIVULGAZIONE della monumentale Opera divina “LA NUOVA RIVELAZIONE”, che Egli ha comunicato al Suo scrivano Jakob Lorber dal 1840 al 1864.

L'AMORE DI DIO» e la «BEATITUDINE DI DIO» «L'AMORE PER DIO» e «L'AMORE PER IL PROSSIMO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(un'amica che desidera rimanere anonima)

Gesù spiega “come” amare il prossimo

(Dal libro “Il Grande Vangelo di Giovanni”, vol.9, cap.159)

Continua dal capitolo precedente l'Insegnamento di Gesù.

1. Dissero i due greci: “O Signore, Signore, Ti ringraziamo dal più intimo fondamento del nostro cuore e della nostra vita per la guarigione così miracolosamente improvvisa del nostro corpo, e Ti preghiamo però anche – se mai in conseguenza della nostra salute fisica potessimo in qualsiasi modo diventare deboli e farci sedurre dall'uno o dall'altro incitamento del mondo e della nostra carne – che Tu voglia sempre concederci la forza necessaria per poter resistere con grande eroico coraggio a tutte le **tentazioni** che potrebbero venire su di noi. Poiché ora lo vediamo anche già noi stessi che nessun uomo, senza il Tuo aiuto, può vincere **tutti i pericoli e i nemici di ogni genere e specie che gli stanno in agguato.**

2. E' pur facile sfuggire ad un **nemico** che si vede, oppure muovergli incontro vigorosamente e pieni di coraggio con le armi in pugno e renderlo inoffensivo. Ma l'uomo ha un numero incalcolabile di **nemici invisibili**, con i quali solo e unicamente Tu, o Signore, Signore, puoi sempre competere nel modo più vittorioso. Ed è per questo dunque che noi Ti preghiamo di darci il Tuo Aiuto, caso mai **un nemico invisibile** dovesse avvicinarsi a noi per metterci in pericolo; poiché di **simili nemici** l'uomo può aver ragione solo con la Tua Forza onnipotente”.

3. Dissi **Io**: “Qui avete giudicato in modo del tutto vero e giusto: **senza di Me nessuno riesce a compiere efficacemente qualcosa per la salvezza della propria anima.** E anche se come per la sua propria forza di volontà ha fatto tutto secondo le Leggi a lui rivelate, tuttavia egli dovrà riconoscere in se stesso di essere stato **un servitore indolente e pigro**, e per ogni cosa buona che ha compiuto dovrà dare **l'onore unicamente a Dio**, e così poi anche Dio sempre lo fortificherà e rafforzerà.

4. **Chi rende onore a Dio in tutto ciò che è buono, è a Lui gradito ed è un giusto servo e servitore secondo il Suo Cuore. Dio non lo abbandonerà, anzi Egli proteggerà con la Sua mano colui che non abbandona Dio nel suo cuore. Chi però abbandona Dio nel proprio cuore e di Lui si cura poco o spesso non si cura affatto, si reputa lui stesso un dio e agisce secondo la propria intelligenza mondana, e se qualcosa gli è riuscito, fa in modo che si renda onore solo a se stesso e parla della sua furbizia e delle sue nobili azioni, costui si premia anche da sé e non ha da aspettarsi da Dio alcuna ricompensa. Qualunque cosa dunque voi facciate di buono e vero, fatela nel Mio Nome, e Io sarò con voi e vi fortificherò e rafforzerò!”**

5. Dopo di che i due greci Mi ringraziarono un'altra volta. Anche il nostro Kisjona, Filopoldo, l'oste di Jesaira, il battelliere e il capo del noto piccolo villaggio di pescatori e tutti i discepoli, Mi esaltarono per aver svelato tali cose ai due greci.

6. Dopo di che i due Mi chiesero se potevano comunicare anche ai loro compagni che erano venuti con loro in questo stabilimento di cura, quello che qui avevano vissuto in modo assolutamente prodigioso.

7. Dissi **Io**: “Fino a quando Mi tratterò in questo luogo, non dovrete parlare di Me e non dovrete rendere nota la Mia Presenza; ma quello che sapete di Mosè e dei Profeti, specialmente di Isaia ed Ezechiele e dai Salmi di Davide, di quello potete parlare con un giusto zelo!

8. Io però prima della Mia partenza visiterò gli ospiti dello stabilimento e farò a loro l'invito di voler entrare essi pure nel Regno di Dio. Soltanto dopo potete parlare ulteriormente con loro. **Coloro ai quali nel Mio Nome imporrete le mani diventeranno sani;** anche questo però dovrete farlo solamente quando Io avrò prima visitato lo stabilimento. Oggi invece non visiterò ancora lo stabilimento”

9. Poi i due greci si alzarono, Mi ringraziarono ancora una volta e scesero dai loro compagni che avevano già cominciato a cercarli. Noi invece rimanemmo sul monte fino al pieno mezzogiorno e discorremmo fra noi sugli effetti della fede e del vero, puro amore a Dio e al prossimo.

10. Mi interrogò però, sul punto **dell'amore del prossimo**, il nostro Marco dicendo: "Signore e Maestro, **si deve mostrare amore al prossimo anche verso certi noti vagabondi e spreconi, che hanno dissipato e scialacquato in gozzoviglie il loro patrimonio, per lo più in una maniera scandalosamente peccaminosa, ed anche verso i nostri aperti nemici?**"

11. Dissi Io: **"Voi non dovrete fare nessuna eccezione nel mostrare amore al prossimo, ma dovrete fare del bene ad ognuno; in questo caso infatti chi fa un'eccezione, con lui anch'io farò ogni sorta di eccezioni.**

12. Se qualcuno si trova in difficoltà e viene da voi, esercitate verso di lui l'amore del prossimo o spiritualmente o anche materialmente. L'amore del prossimo spirituale deve però precedere quello materiale!

13. Se avete convertito **un peccatore**, ed egli si trova immerso in una difficoltà terrena, aiutatelo anche ad uscirne. Se dopo **ha peccato ancora, ammonitelo con amore e non gli diventate nemici! Poiché con la misura con cui nel Mio Nome voi misurerete, di nuovo con quella stessa misura si misurerà anche a voi!**

14. **Non giudicate nessuno, così anche voi un giorno non verrete giudicati. Così non condannate e non maledite anche nessuno, affinché un giorno anche voi non siate condannati e maledetti!**

15. **A coloro che vi fanno del male, fate del bene, e proprio in tal modo spargerete carboni ardenti sulle loro teste⁽¹⁾ e li farete vostri amici. Così anche benedite coloro che vi odiano e vi maledicono, ed essi giungeranno al pentimento. Perdonate i vostri nemici settantasette volte sette; se con ciò essi non diventano migliori, potete portare la questione davanti a un giudice del mondo, e il nemico incorreggibile dovrà essere espulso dalla comunità. Qui infatti chi è incorreggibile nel fare il male, dovrà essere anche punito, affinché le altre persone non vengano più a lungo scandalizzate a causa sua.**

16. Perciò siate anche sempre sottomessi all'autorità mondana, che sia indulgente o severa; essa infatti non avrebbe alcun potere se questo non le fosse concesso dall'Alto a motivo **dei molti peccatori incorreggibili!**

17. Non per questo però dovrete diventare facili alle querele, né correre dai giudici del mondo senza una urgente necessità. Infatti quello che non volete e non desiderate che capitì a voi, risparmiatelo anche agli altri, finché è possibile. **Solo i noti e indubbi ladri e rapinatori e i fornicatori e adulteri troppo induriti potete consegnarli ai tribunali, e ugualmente chi ha commesso un omicidio. Però intanto non dovrete andare in collera, ma fare soltanto quello che nel caso è necessario; tutto il resto lasciatelo a Me e ai giudici!**

18. Vedi Marco, amico Mio, su questo punto così è la Mia Volontà; a chi agirà di conseguenza **non mancherà mai la Mia Benedizione**".

19. Marco e tutti Mi ringraziarono per questo consiglio.

20. Ora però arrivò un servitore per indicarci che il pranzo era pronto, e noi ci alzammo e andammo giù nella casa.

¹ significa: «Il **"bene"** – fatto a coloro che fanno del male – è un **"fuoco d'amore"**, ovvero **"l'acqua viva"** che ha il potere di farli riflettere, pentire e chiedere perdono, diventando così amici (*SS/1/81/10 e GVG/8/64/17*). In altre parole: colui che fa del male resta talmente sbalordito nel vedersi ricambiato con il bene, al punto da **arrovellarsi il cervello (= carboni ardenti sulla sua testa)** di fronte a tale incredibile atto celestiale». (N.d.R.)

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

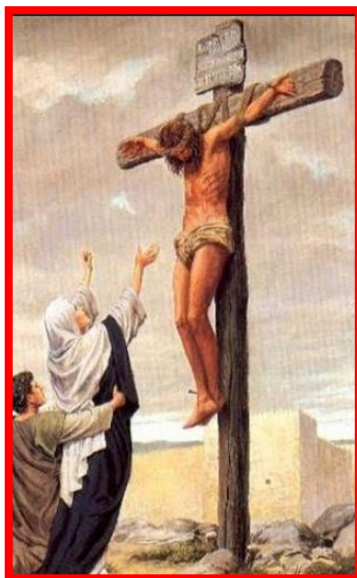
(di Giuseppe Vesco)

Chi era Maria, la madre di GESU'

**Maria è nata “prodigiosamente” senza il concepimento.
La sua vita, la sua bellezza esteriore e interiore.
La “trasfigurazione” di Maria e la sua missione nell’Aldilà.
Perchè sulla Terra non bisogna chiedere una grazia a lei,
cioè alla “Madonna”, ma direttamente al Signore.**



Maria partorì a 15 anni



alla morte di Gesù ne aveva 48



salì al Cielo “trasfigurata” a 60

Nel precedente Giornalino era stato pubblicato il seguente titolo: «**Chi era la fanciulla di nome “Pura”, vissuta al tempo di Adamo ed Eva, di cui “uno spirito uguale al suo” verrà immesso nella Vergine Maria, quattordici anni prima della nascita di Gesù di Nazaret**». Da tale lettura si è appreso “**chi era**” questa fanciulla e le atrocità perpetrate sui suoi genitori dagli sgherri di Lamech.

Di fronte a tale dolore, l'Alto Abedam (ovvero il Signore in sembianze umane, o meglio *Jehova, il Dio altissimo*) disse: “**Questa fanciulla ha sofferto tanto nella pianura, quanto nessun essere umano ha ancora mai sofferto; ma anche perciò la sua ricompensa sarà un giorno tanto grande che l'intera Infinità arretrerà tremante e compenetrata di sommo timore reverenziale!**”.

Infine il **Signore** ha fatto la seguente promessa: “**A te, Pura, Io do la Mia Parola vivente! Così tu sussisterai in spirito con una carne vivente, e nel grande Tempo dei tempi non sarai più generata nella carne, bensì sorgerai da una carne generata quale carne non generata, e da te sorgerà una Carne vivente la quale sarà un futuro Fondamento di ogni vita. Perciò tranquillizzati e rallegrati; infatti Mi sei cara in modo finito ed infinito, perché, all'infuori di Me, né nel Cielo né su nessuna Terra c'è qualcuno di più splendido e bello di te!**”.

Conclusione: Da uno spirito uguale a quello di questa **fanciulla** – che voleva morire d'amore per il Signore e che è salita al Cielo con la “carne spiritualizzata” – è sorta Maria, la “madre di Gesù”.

LA NASCITA “PRODIGIOSA” DI MARIA, FIGLIA UNICA DI GIOACCHINO E DELL’ANZIANA ANNA

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.146)

1. (Continua il **Signore**:): “Vedi, quando **Io**, circa trentatré anni fa, sono nato in questo mondo a Betlemme, in un ovile, da una purissima e piissima vergine di nome **Maria**, figlia unica di **Gioacchino** e dell’anziana **Anna** che aveva sempre da fare nel Tempio ai tempi del pio Simeone, furono allora proprio i pagani a riconoscere per primi, già da molto lontano, che in Me qualcosa di straordinario era venuto in questo mondo. Essi Mi portarono offerte di vario genere oro, incenso e mirra –, e le più potenti autorità di Roma che governavano in Giudea e sopra tutte le terre romane in Asia ed anche in Africa, Mi dimostrarono ogni amore e Mi procurarono ogni agevolazione. Lo fecero specialmente nella triste circostanza in cui il vecchio Erode, a cui era giunto all’orecchio che in Me era nato agli Ebrei un potentissimo re, avrebbe voluto far assassinare tutti i bambini maschi dalla nascita fino al dodicesimo⁽²⁾ anno di età. Infatti **la Mia madre terrena** e il **Mio padre adottivo Giuseppe**, con i suoi cinque figli che gli erano nati da un precedente matrimonio, dovettero con Me fuggire in Egitto, e il capitano romano Cornelio e suo fratello Cirenio Mi hanno dimostrato molto amore in questa fuga e provvidero per una buona sistemazione in un Paese straniero”. [...]

(dal libro I TRE GIORNI NEL TEMPIO, cap.3)

6. (Il ragazzo **Gesù di Nazaret** dice ai dottori della Legge nel Tempio, quando aveva 12 anni:): “Questo lo so **Io**, un ragazzo di dodici anni, e a voi che pur sapete di ogni cosa, questo dovrebbe essere ignoto? – Tanto più che Giuseppe, uno dei più abili maestri carpentieri, ha anche ottenuto tutti gli anni qualcosa da fare per Gerusalemme e voi lo conoscete molto bene, così come **sua moglie che è una gerusalemmita e fino al suo quattordicesimo anno fu allevata nel Tempio. Non è figlia di Anna e di Gioacchino, [non è proprio lei] che secondo le vostre annotazioni di cronaca venne al mondo in modo miracoloso? Anna era già in età avanzata e senza un miracolo, certo non si sarebbe mai potuto pensare a una fecondazione!** [...]”.

11. Disse il ricco di Betania: “Sentite, questo ragazzo ha certo un’intelligenza colossale! Mi sembra nello spirito, come se fosse magari perfino un giovane Elia, che quel ragazzo prodigio di Nazaret manda qui davanti a sé, per preparare noi tutti alla presenza qui dell’Emanuele del profeta! Infatti quando mai qualcuno di noi ha sperimentato che, eccetto Samuele, un ragazzo di dodici anni ha parlato in modo così saggio?!”

12. Perciò con questo ragazzo voi dovete fare un discorso più convincente, altrimenti non ci libereremo del ragazzo. Dovrete spiegarli il profeta in una maniera già più chiara, ed esaminare dopo tutto come stia la questione della **verGINE Maria, la figlia miracolosa** di Gioacchino e di Anna, i quali alla fine lasciarono al Tempio tutti i loro considerevoli beni, quando morirono. Di fatto il Tempio li sequestrò con violenza quale proprietà senza padrone, come compenso per l’educazione **della figlia Maria**. [...]”.

² Erode voleva far uccidere tutti i bambini maschi dalla nascita fino al dodicesimo anno (Cfr. L’INFANZIA DI GESU’, cap.33, 3-17-24-25), ma dopo che Giuseppe raccontò al capitano romano Cornelio il sogno che aveva avuto su Erode (Cap.33, 1-3), chiedendo al capitano di fermare questa strage (Cap.33,24) e informandolo anticipatamente che egli non sarebbe riuscito a salvare i piccini dalla nascita fino al secondo anno (Cap.33,25), allora grazie all’intervento di Cornelio, o meglio ad una astuzia del Signore (Cap.33, 26-27-28-29), avvenne che Erode emanò l’ordine di far uccidere tutti i bambini maschi fino all’età di **due** anni (Cap.41, 1-2). [Nota nel testo tedesco]

MARIA ERA UNA “VERGINE”, NON UNA DONNA

(dal libro I TRE GIORNI NEL TEMPIO, cap.7)

3. (Risponde il **ragazzo Gesù, di 12 anni**, al sommo sacerdote del Tempio:) “Se il profeta dice: «Vedi, **una vergine** – **dunque non una donna** – **è incinta e partorirà** un figlio; **lei** lo chiamerà **Emanuele (cioè «Dio con noi!»)**, come mai allora il sommo sacerdote afferma che il Messia verrà agli uomini su questa Terra solo fra i segni più grandiosi nel firmamento, quale onnipotente prode guerriero, e re già fatto su tutti i popoli della Terra, puramente scendendo dal cielo fra la massima pompa della gloria celeste?! Se fosse così, che mai ne guadagnerebbero allora gli uomini poveri, deboli, i quali, pieni del più alto timore per l’aspettativa delle cose venture, più della metà sicuramente non potrebbero che perire?! [...]”.

MARIA ERA “EBREA, DELLA STIRPE DI DAVIDE” E SI RITENEVA “UN’ANCELLA DEL SIGNORE”,

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.112)

8. (Continua il **Signore:**) “Però anche altri grandi risvegliati saranno per la maggior parte discendenti di **Davide**. Infatti, [rivelazioni] simili possono venire date soltanto a coloro i quali derivano anche nella **carne da quella stirpe da cui discendo pure Io per via della carne, poiché anch’Io discendo da parte di Maria, la Madre di questo Mio Corpo, da Davide, dato che anche Maria è una figlia purissima di Davide**”.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.9, cap.130)

1. (Continua il **Signore:**) Quando Mi trovai al Mio posto fra i Miei discepoli, questi lodarono i samaritani e il loro zelo.

2. Anche **Maria**, che come Giuseppe **era un’ebrea** di stretta osservanza e dava ancora grande importanza al Tempio – sebbene al Mio tempo non più tanto come per il passato –, si meravigliò per il fedele, antico senso di ebraismo e per l’intensità di fede dei samaritani, e disse alla fine: [...]

8. Maria però disse loro: «Io ero e sono soltanto un’ancella scelta dal Signore; e che io divenissi ciò che sono, fu Sua Volontà. Perciò non esaltate me, ma rendete sempre onore solamente a Dio! Ciò che il Figlio dell’Altissimo, l’Uno con Lui, vi dirà, quello fate!».

LA VITA DELLA FANCIULLA MARIA, DAI 14 AI 15 ANNI

Il Vangelo di Giacomo sulla giovinezza di Gesù. Vangelo biografico del Signore, a cominciare dal tempo in cui Giuseppe prese con sé **Maria**. (dal 1843 al 1844)

(Continua il **Signore:**) Giacomo, uno dei figli di Giuseppe, ha scritto tutte queste cose; ma col tempo sono state alterate a tal punto, che non poteva essere permesso che fossero accolte come autentiche nella Scrittura. Io però voglio darti l’autentico Vangelo di Giacomo, ma solo a cominciare dal suddetto periodo; infatti Giacomo vi aveva **compresa anche la biografia di Maria dalla sua nascita, così come quella di Giuseppe**.

- E così dunque scrivi come primo capitolo:

[Seguono ora dei brevi “estratti” dall’intero libro dal titolo L’INFANZIA DI GESU’, di 576 pagine, che inizia dal vedovo Giuseppe di oltre 70 anni – che fu costretto ad accogliere nella sua casa la fanciulla Maria di 14 anni –, poi continua con la nascita prodigiosa del Bambino Gesù fino ai Suoi 12 anni, quando disputò con i dottori della legge nel Tempio. Seguono infine degli accenni sulla Sua vita terrena fino a 30 anni].

(dal libro L’INFANZIA DI GESU’, cap.1)

17. Ma quando **Giuseppe** ebbe udito questo, rispose al sacerdote e disse. “Vedi, o ministro del Signore consacrato secondo la Legge di Mosè, il servitore fedele del Signore Dio Zebaoth, **io sono già un vecchio e ho figli adulti in casa, e sono già vedovo da molto tempo**; come potrò sottrarmi agli scherni dei figli d’Israele, se prendo questa **fanciullina** nella mia casa! [...]

(dal libro L’INFANZIA DI GESU’, cap.3)

L’annuncio della nascita del Signore per mezzo di un angelo.

L’umile abbandono a Dio di **Maria.**

1. Ma in una mattina di venerdì **Maria** prese ancora una volta la brocca dell’acqua, e uscì a riempirla d’acqua, e odì – una **voce** le disse:

2. **“Ti saluto, o ricca della Grazia del Signore! Il Signore è con te, tu benedetta fra le donne!”**

3. Ma **Maria** si spaventò moltissimo per questa voce, perché non sapeva da dove venisse, e perciò si guardava attorno tremante a destra e a sinistra; ma non riuscì a vedere nessuno che avesse parlato.

4. Perciò fu ancora più colma di penosa angoscia, prese in gran fretta la brocca piena d’acqua, e se ne andò in fretta a casa.

5. Quando vi giunse tremante, mise subito da parte la brocca dell’acqua, prese di nuovo in mano la porpora, sedette alla sua sedia da lavoro, e cominciò di nuovo molto alacramente a filare la porpora.

6. Ma si era appena riconcentrata per bene nel suo lavoro, vedi, ecco che già l’angelo del Signore stava davanti alla solerte **Vergine** e le disse:

7. **“Non temere, Maria, poiché tu hai trovato una grazia infinitamente grande al cospetto del Signore; vedi, sarai incinta della Parola di Dio!”**

8. Ma quando **Maria** ebbe udito questo, cominciò a ponderare su e giù queste parole, e non riuscì a comprendere il loro senso; perciò disse dunque all’angelo:

9. **“Come può accadere questo? Sono ben lungi ancora dall’essere la moglie di un uomo, e ancora non ho mai fatto conoscenza con un uomo perché mi prenda subito per moglie, per diventare incinta come le altre donne e partorire come loro!”**

10. **Ma l’angelo disse a Maria: “Ascolta, eletta Vergine di Dio! Non così accadrà, ma la Potenza del Signore ti adombrerà!”**

11. **Perciò il Santo che nascerà da te, sarà anche chiamato ‘Figlio dell’Onnipotente’!**

12. **Ma quando nascerà da te, dovrai darGli il nome ‘Gesù’; Egli infatti libererà il Suo popolo da tutti i peccati, dal giudizio e dalla morte eterna”.**

13. Ma **Maria** si prostrò davanti all’angelo e disse: **“Vedi, io sono soltanto un’ancella del Signore; perciò mi accada come dicono le tue parole, secondo la Sua Volontà!”.**

Qui l’angelo scomparve e Maria si mise di nuovo al suo lavoro.

5. [Dice Maria:] “[...] **O Signore, guarda benigno a me; sono pur solo una ragazza di quattordici anni e di quello (di restare incinta) ho solo sentito parlare – e perciò in effetti non ne so nulla!**

6. **Ah, come andrà a me poverina, quando diventerò incinta – e non so com'è un tale stato!**

[...]

11. **Ma quando, quando accadrà questo, e come? Oppure è già successo? Sono già incinta, oppure lo diventerò dopo?**

12. **O Signore! Tu eterno Santo d'Israele, dammi dunque un segno, alla Tua povera ancella, su quando una tal cosa dovrà accadere, perché per questo io possa lodarTi ed esaltarTi!”**

13. **A queste parole Maria fu alitata da un etereo soffio luminoso, e una dolcissima Voce le disse:**

14. **«Maria, non preoccuparti inutilmente; tu hai concepito, e il Signore è con te! [...]**

1. **Maria** raccontò a Giuseppe tutto quello che le era successo quando ancora lavorava alla porpora, e concluse poi il suo racconto con questa solenne affermazione:

2. “Perciò, padre, ti dico ancora una volta: com'è vero che vive Dio, il Signore del Cielo e della Terra, così è anche vero **che sono pura e non so di alcun uomo**, e tanto meno poi conosco il **segreto** di Dio, **che ora devo portare sotto il mio cuore per mia propria grande pena!**”

3. Qui Giuseppe ammutolì davanti a **Maria** e fu colto da grande spavento; infatti le parole di **Maria** penetrarono profondamente nella sua anima affannata, ed egli tremando trovò conferma alla sua segreta intuizione.

4. E allora cominciò a pensare e a ripensare nella propria mente sul da farsi, e parlò così tra sé, nel suo cuore:

5. “Se così com'è adesso, io nascondo quello che davanti al mondo è incontestabilmente il **suo** peccato, per il motivo che io non lo riconosco più come tale, allora sarò considerato sacrilego contro la Legge del Signore e non sfuggirò alla sicura punizione!

6. Ma se contro la mia intima convinzione la presento pubblicamente ai figli di Israele **come una peccatrice corrotta**, benché ciò che **ella** porta sotto il suo cuore - secondo la sua inequivocabile affermazione - proviene solo da un **angelo**,

7. allora sarò considerato dal Signore Dio come uno che ha consegnato **un sangue innocente al Giudizio della morte?!**

8. **Che cosa devo dunque fare con lei? - Devo abbandonarla segretamente, ossia devo mandarla segretamente lontano da me, e nasconderla in qualche posto in montagna, vicino al confine dei Greci?** Oppure devo aspettare il giorno del Signore, perché in quel giorno Egli mi manifesti quello che devo fare?

9. Ma se domani o dopodomani qualcuno viene da me da Gerusalemme e **riconosce Maria**, che succede allora? Sì, sarà ben meglio che io **l'allontani di nascosto e provveda a lei in segreto**, senza che nessuno ne sappia nulla a parte i miei figli!

10. Il Signore col tempo sicuramente renderà manifesta **la sua innocenza**, e allora tutto sarà salvo e a posto, e così avvenga dunque, nel nome del Signore!”

11. Poi Giuseppe in tutta segretezza **ne informò Maria, ed ella si adattò preparandosi ad obbedire al progetto** secondo la buona volontà di Giuseppe, e poi, essendo la sera già inoltrata, si recò a riposare.

12. Ma anche Giuseppe durante i suoi molteplici pensieri fu sommerso dal sonno, e vedi, *un angelo del Signore* gli apparve in sogno e gli disse:

13. **“Giuseppe, non stare in ansia per Maria, la purissima vergine del Signore! Poiché quello che ella porta sotto il cuore, è generato dal Santo Spirito di Dio, e quando sarà nato Lo dovrai chiamare Gesù!”**

14. Qui Giuseppe si destò dal sonno e lodò il Signore Dio, che gli aveva concesso una tale grazia.

15. Ma poiché era già mattina, ecco che **Maria** già veniva da Giuseppe pronta per il progettato viaggio, e accennò che già doveva essere tempo.

16. **Ma Giuseppe abbracciò la fanciulla, la strinse al suo petto e le disse: “Maria, tu pura, tu resti con me; oggi infatti il Signore mi ha dato un segno potente su di te, poiché chi nascerà da te dovrà chiamarsi Gesù!”**

17. Qui subito **Maria** riconobbe che il Signore aveva parlato con Giuseppe, poiché udì lo stesso Nome che le aveva indicato **l'angelo**, sebbene **ella** a Giuseppe non ne avesse detto nulla prima!

18. E Giuseppe poi custodì con ogni riguardo **la fanciulla, e non le lasciò mancare nulla di quanto conveniva al suo stato.** [...]

(dal libro L'INFANZIA DI GESU', cap.14)

9. Ma quando arrivarono in vicinanza di Betlemme, **Maria** disse d'un tratto a Giuseppe:

10. **“Ascoltami, Giuseppe! Quello che è in me, comincia a incalzarmi molto fortemente; fa' quindi fermare!”**

11. Giuseppe fu pieno di spavento per questo improvviso grido di **Maria**; egli vedeva infatti che era arrivato proprio quello che aveva temuto di più.

12. Perciò fece anche fermare d'improvviso, ma **Maria** disse poi subito di nuovo a Giuseppe:

13. **“Levami giù dall'asina; poiché quello che è in me m'incalza possentemente e vuole uscire da me! E non posso più resistere alla pressione!”**

14. Ma Giuseppe disse: “Ma per l'amore del Signore! Vedi bene che qui non c'è un albergo da nessuna parte; dove posso portarti dunque?”

15. Ma **Maria** disse: “Vedi, là dentro alla montagna c'è una grotta, saranno neanche cento passi fin là! **Portatemi là; andare avanti mi è impossibile!”**

16. E Giuseppe subito vi diresse l'asina e il carro, e per grandissima fortuna trovò in questa grotta, che serviva come stalla d'emergenza ai pastori, un po' di fieno e di paglia, con cui subito fece preparare per **Maria** un precario giaciglio.

(dal libro L'INFANZIA DI GESU', cap.15)

5. Ma dopo che **Giuseppe** ebbe disposto per bene tutto questo, disse a **Maria**: “Ora però voglio salire sul monte, e nella città di mio padre voglio cercarmi in gran fretta una levatrice e voglio portarla qui, per l'aiuto che ti occorre!”

6. Dopo queste parole **Giuseppe** uscì subito dalla grotta, poiché la sera era già piuttosto inoltrata e si potevano già scorgere molto bene le stelle in cielo.

7. Ma tutto ciò che **Giuseppe** ebbe di meravigliose esperienze in questa uscita dalla grotta, vogliamo riportarlo **con le sue stesse parole, che egli disse ai suoi figli quando ritornò con la levatrice nella grotta, e Maria aveva già partorito.**

8. Ma le parole di **Giuseppe** suonarono così: “Figli, siamo prossimi a cose grandi! Ora capisco oscuramente quello che mi ha detto la voce la sera prima del nostro viaggio fin qui; in verità, se **il Signore** non fosse presente fra noi - sebbene invisibilmente - non sarebbero mai potute accadere tali meraviglie, come le ho viste adesso!

9. Uditemi! - Quando uscii fuori e m’incamminai, allora fu per me come se andassi e come se non andassi! **E io vidi la luna piena che stava sorgendo, e le stelle ad oriente come ad occidente, e vedi, tutto stava fermo, e la luna non abbandonava il bordo della Terra, e le stelle al bordo dell’occidente non volevano più abbassarsi.**

10. Poi vidi schiere e schiere di uccellini posati sui rami degli alberi; tutti avevano lo sguardo rivolto qui, e tremavano come nel tempo in cui sono imminenti grandi terremoti, e non era possibile scostarli dalle loro posizioni, né con grida, né gettando delle pietre.

11. E mi guardai di nuovo attorno giù sulla terra, e vidi non lontano da me un numero di lavoratori che sedevano intorno a un vassoio pieno di cibo. Alcuni tenevano le mani immobili nel vassoio e non potevano alzare il cibo dal vassoio.

12. Ma quelli che in precedenza già avevano levato dal vassoio un pezzo di cibo, lo tenevano alla bocca, e non potevano aprire la bocca per mangiare il boccone; ma i volti di tutti erano rivolti in alto, come se vedessero grandi cose in cielo.

13. Poi vidi delle pecore che erano condotte dai pastori; ma le pecore stavano là immobili, e la mano del pastore, che egli aveva alzata per colpire le pecore ferme, rimaneva come pietrificata nell’aria, ed egli non poteva muoverla.

14. Di nuovo vidi un’intera mandria di arieti, che tenevano il muso sopra l’acqua e tuttavia non riuscivano a bere, poiché erano tutti come completamente paralizzati.

15. Così vidi anche un ruscelletto che aveva una forte cascata giù dalla montagna, e vedi, l’acqua stava ferma e non scorreva giù nella valle! - E così tutto sul suolo della terra sembrava che non avesse vita né movimento.

16. Ma mentre così stavo o andavo, e non sapevo se stavo o andavo, vedi, ecco che finalmente scorsi di nuovo una vita!

17. Una donna infatti, scendendo lungo il monte, venne proprio da me e mi domandò, quando si fu avvicinata del tutto: ‘Uomo, dove vuoi andare così tardi?’

18. E io dissi a lei: ‘Una levatrice cerco; poiché là in quella grotta **c’è una che vuole partorire!**’

19. Ma la donna rispose e disse: ‘È di Israele?’ - E io le risposi: ‘Sì, signora, io e **lei** siamo di Israele; Davide è nostro padre!’

20. Ma la donna continuò a parlare e domandò: ‘**Chi è colei che vuole partorire là nella grotta? È tua moglie, o una parente, o una domestica?**’

21. E io le risposi: ‘Solo da poco tempo - unicamente **davanti a Dio** e al sommo sacerdote - **è mia moglie. Quando però rimase incinta, non era ancora mia moglie, ma mi era stata affidata in custodia nella mia casa da parte del Tempio, su testimonianza di Dio, poiché in precedenza era stata allevata nel Santo dei santi.**

22. Ma non ti meravigliare **della sua gravidanza; infatti ciò che è in lei, è generato miracolosamente dal Santo Spirito di Dio!**’ - La donna però si meravigliò di questo e mi disse: ‘Uomo, dimmi la verità!’ - Ma io le dissi: ‘Vieni a vedere, e convinciti con i tuoi occhi!’”.

(dal libro L’INFANZIA DI GESU’, cap.28)

4. Ora *l’israelita* si riprese un po’ e disse con voce tremante: “Uomo di Nazaret, soltanto adesso ti riconosco! Tu sei **Giuseppe** il carpentiere, e sei lo stesso a cui, nove lune fa, è toccata per sorteggio dal Tempio **la vergine del Signore.**

5. **Ecco la stessa vergine! Come l’hai custodita, dato che ora è madre a quindici anni? Che cosa è successo? [...]**

(dal libro *L'INFANZIA DI GESU'*, cap.12)

12. [Dice **Giuseppe:**] “Per la verità, di questo mi vergogno quasi davanti ai figli d’Israele; poiché essi lo sanno che sono un vecchio di oltre settant’anni! Che cosa diranno se faccio registrare come mia legittima moglie **una bambina di appena quindici anni** - e per di più in stato di **avanzata gravidanza?!’**”.

Nota dell'autore del presente articolo: Qui terminano gli estratti su Maria fino all'età di 15 anni, e cominciano quelli sulla sua vita da adulta fino alla sua morte.

**VARIE NOTIZIE SU MARIA:
DALLA SUA UMILTA' AL SUO VESTIARIO,
DAI SUOI PENSIERI AI SUOI CONSIGLI.**

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.1, cap.35)

2. Quando la donna [che si trovava nella grande sala da pranzo presso di Me, insieme al medico e i Miei discepoli] udì tutto ciò dai servitori, le venne ancora meno il coraggio, anzi a malapena riusciva a parlare. Perciò solo dopo aver lungamente indugiato, lei si avvicinò a Me e a bassa voce Mi disse: «O Signore! Tu sei più che il Messia promessoci! Senza dubbio sei Colui che ha punito il Faraone, sei Tu che guidasti gli Israeliti fuori dall’Egitto e che dettasti le Tue leggi sul monte Sinai, in mezzo ai tuoni e ai fulmini!»

3. Io però la interrompi, dicendole: «O donna! Non è ancora giunta l’ora di annunciare ciò agli uomini; per il momento tieni queste cose nel tuo cuore e abbi cura che la moltitudine, che Mi ha seguito dalla Giudea, sia alloggiata convenientemente nelle stanze da letto! Tu invece rimani qui con me, come pure il medico e i Miei discepoli, che per ora in tutto sono dieci! **E riserva il letto migliore alla donna che sedeva al Mio fianco e che è la madre del Mio corpo**, affinché possa ben riposare, poiché lei, che non è più giovane, ha sostenuto un lungo viaggio ed ha bisogno di un corroborante riposo!».

4. La donna gioisce immensamente udendo che **quella persona poco appariscente è Mia madre** e si premura subito di eseguire nel migliore dei modi il Mio incarico. Intanto **Maria**, divenuta oggetto delle sue più tenere ed affettuose cure, la elogia vivamente e le raccomanda ugualmente di attenersi scrupolosamente alle Mie parole!».

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.1, cap.52)

3. Il sommo sacerdote, alquanto imbarazzato, risponde: «Signore, la mia amata consorte è ancora viva ed è in età avanzata come me; ho sette figli, ma purtroppo tutte donne dai dodici ai ventuno anni. Come Tu sai, il non avere alcun figlio maschio è un disonore presso gli Israeliti, perciò compatiscimi, o Signore, per non avere avuto il coraggio di mostrarmi insieme a tutte queste donne!

4. Ma se Tu desideri, al di là di ciò, passare da casa mia, visto che da qui ce ne stiamo andando, potrei presentarti la mia famiglia. Io non potrei farle venire in questo posto, perché, è vero, posseggo un po’ di tutto e riesco anche a campare modestamente insieme ai miei, **però i vestiti che abbiamo sono piuttosto miseri**. In casa, per eseguire le faccende domestiche, le mie fanciulle sono sufficientemente vestite, ma per comparire in una società come questa, esse avrebbero, come figlie del capo dei sacerdoti, un aspetto davvero troppo

meschino! In ogni caso, penso quindi sia meglio che rimangano in casa, così da un lato non si espongono alle canzonature, dall'altro non hanno occasione di alimentare quella vanità che è innata nella donna. D'altra parte credo sia bene che esse vengano a contatto con il mondo il meno possibile, perché il mondo è e sarà sempre perverso!»

5. Gli dico: «Io farò come tu desideri, ma poi devi lasciar venire la tua famiglia con noi! In quanto ai vestiti, faremo in modo di trovarne di migliori e vedrai, essa non sfigurerà in nostra compagnia! Fai molto bene ed è saggio procurare di sottrarre le tue figlie alle influenze del mondo, ma nella nostra cerchia, che non è mondana, esse sarebbero state ammesse anche così come sono.

6. Per esempio **Maria, la madre del Mio corpo di carne, indossa semplicemente una veste di tela bianca e porta inoltre soltanto un comunissimo grembiule turchino** ed è vestita bene quanto basta! **Sul capo tiene una specie di parasole a quattro angoli**, come tutte le donne che Mi hanno seguito dalla Galilea e dalla Giudea. Vestite in questo modo esse sono degne di far parte del nostro gruppo. Per ora possono farne a meno, quindi fai in modo che oggi tua moglie e le tue sette figlie non manchino di venire con noi!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.2, cap.13)

5. Poi Giairo osserva [al custode]: «Per l'avvenire puoi anzitutto esimerti, per quanto riguarda me, da simili frasi onorifiche e parlare invece con me come se tu parlassi ad un tuo fratello. Ma ora, visto che non hai più da fare la guardia a nessun cadavere, va sollecitamente a Cafarnao e di tutto quello che hai visto qui non raccontare niente a nessuno, neppure a mia moglie. A questa dì, però, se le è possibile venire con te a Nazaret, in casa di Giuseppe, poiché io ho delle questioni molto importanti da trattare con lei. Prendete un paio di buoni muli, affinché possiate al più presto essere di ritorno a Nazaret nella casa del carpentiere.

6. Il custode, il quale possedeva egli stesso un asinello robusto e svelto, va, e scioglie in fretta l'animale, lo sella e si dirige rapidamente verso Cafarnao, là giunto fa l'ambasciata alla moglie di Giairo. La donna, ancora tutta rattristata, si alza velocemente e segue il messaggero. Gli asini vanno a buon trotto e quasi in meno di un'ora **giungono con i due a Nazaret, alla casa di Maria, la madre del Mio corpo, che è di nuovo perfettamente rasserenata, dopo essere rientrata in possesso della vecchia casetta di Giuseppe**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.6, cap.34)

3. Allora Kisjonah domandò quanto pesce avessero preso fino a quel momento.

4. I pescatori risposero: «Due bariletti pieni ce ne saranno senz'altro; ma che cosa rappresenta questo per venti barche da pesca e per altrettanti battelli più piccoli?»

5. Allora Io Mi intromisi e dissi ai due pescatori: «Andate ancora una volta al largo e gettate le vostre reti, perché il tempo del levar del sole è il più indicato per la pesca!»

6. Ed i pescatori, i quali non Mi conoscevano, risposero: «O amico, questa cosa la sappiamo anche noi, ma, data la forte brezza da levante, le prospettive restano ugualmente assai meschine! È ben vero che qualunque vento ostacola il nostro lavoro, ma quando soffia da levante è peggio che mai, particolarmente d'inverno»

7. Però Io replicai: «Lasciate stare queste cose; fate come vi ho detto, e vi persuaderete che il risultato sarà molto buono!».

8. Allora essi diedero mano ai remi e, raggiunti i compagni, riferirono loro quanto da Me detto. Essi scrollarono le spalle, ma avendo inteso che Kisjonah voleva che fosse fatto così,

gettarono nuovamente in acqua le loro reti e poco dopo le ritrassero colme di tanto pesce della migliore e più nobile specie che quasi minacciavano di lacerarsi, ed essi ebbero un bel da fare per portare tutta quella straordinaria quantità di pesce nei grandi contenitori. È naturale che i pescatori si mostrassero estremamente meravigliati, perché nessuno si ricordava di aver mai fatto una pesca tanto abbondante; più tardi si intende che Kisjonah non mancò di rivelare loro Chi fosse stato la Causa prodigiosa di quella insolita pesca! E loro tutti credettero nel Mio Nome, nonostante alcuni di loro Mi avessero poi riconosciuto per il figlio di Giuseppe, il carpentiere.

9. Così trascorse metà dell'inverno fra ogni tipo di utili insegnamenti e di piccoli fatti, la cui menzione non sarebbe di importanza speciale per nessuno, dato che tutto si limitò a promuovere il benessere terreno di quella gente.

10. Così pure anche l'arrivo di **Maria, la madre del Mio corpo**, seguito dopo qualche giorno, non è un avvenimento tale da giustificare una menzione particolare; basterà dire che **lei** fu immensamente lieta di rivederMi personalmente e che si fece raccontare dai Mieì discepoli molte cose in relazione alle prediche da Me tenute ed i prodigi da Me operati, **cose queste che lei conservò gelosamente nel proprio cuore, vi meditò profondamente e nutrì anche la seria volontà di operarvi conformemente lei stessa**. Anche i Mieì due fratelli maggiori, figli di Giuseppe, vennero a Chis dove avevano da sbrigare un lavoro, durante il quale, naturalmente, Io Stesso li assistetti con il consiglio e con i fatti.

11. Così si avvicinò il tempo della Pasqua, e molti cominciarono a fare i preparativi per recarsi a Gerusalemme, alla festa.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.6, cap.36)

1. Anche **la madre del Mio corpo, Maria**, poco dopo fece osservare a Giuda Iscariota: «Se proseguirai così e non vorrai cambiare il tuo animo, **la tua fine sarà un orrore per molti**, e sarà ricordata dagli uomini fino alla fine di questo mondo. Guarda dunque bene che in avvenire tu possa reggere dinanzi agli occhi del Signore! Io non ho mai avuto un buon sogno a tuo riguardo, ma ora ne vedo anche il motivo. Perciò ancora una volta io dico: **“Bada bene che tu possa reggere dinanzi agli occhi del Signore!”**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.7, cap.207)

18. E quando noi tre assieme al greco già ci disponevamo a metterci in cammino, comparve **Maria, la madre del Mio corpo, e ci domandò quanto tempo saremmo rimasti assenti**.

19. E Giuseppe le disse: “Donna, considerata la mole del lavoro che avremo da compiere, questa cosa non la si può precisare in anticipo!”

20. Ma Io osservai: “Gli uomini certamente non sono in grado di farla; Io però posso fare anche questo!”

21. Disse allora **Maria**: “Ebbene, dimmi Tu quanto tempo rimarrete assenti!”

22. Le risposi Io: “Tre giorni pieni, vale a dire oggi, domani e dopodomani; noi dunque saremo di ritorno sabato, prima ancora del levare del sole!”

23. Tutti allora esclamarono: “Ma come farete voi tre a costruire in due giorni una grande casa d'abitazione e una grande stalla per maiali?”

24. Ed Io risposi loro: **“Questo sarà affare nostro**; voi altri abbiate cura soltanto che il lavoro in casa proceda nell'ordine dovuto!”

25. E **Maria** non poté trattenersi dal dirMi: “Ma, o Figlio mio carissimo, oggi mi sembri molto differente dal solito! Tu sei addirittura autoritario! Come si spiega ciò?”

26. Ed **Io** le risposi: “Ciò si spiega col fatto che Io devo esserlo **per la vostra salvezza!** Ma adesso non trattenerci più a lungo, perché da simili discorsi nessuno di noi può ripromettersi alcun vantaggio. Per l'uomo il tempo è una cosa estremamente preziosa!”

27. E **Maria** concluse: “Oh, certo, a Te non si può obbiettare mai nulla, perché hai sempre ragione; andate dunque e fate un viaggio felice e un felice ritorno!”».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.8, cap.68)

8. Dopo di ciò, attorno al nostro tavolo ci fu, per un po', silenzio completo, soltanto al tavolo occupato dai **giovineti** veniva scambiata di tanto in tanto qualche parola, dato che essi rivolgevano a **Raffaele** [*l'arcangelo in sembianze umane*] domande di ogni genere, alle quali **egli** rispondeva sempre con la massima cordialità, istruendoli su quanto da essi richiesto.

9. Noi li ascoltavamo, ed i quattro templari presenti, i quali si erano uniti a noi ad Emmaus ed anche quei sette che già prima avevamo incontrato sul monte degli Ulivi, dissero: «Questa è un'istruzione che rende! Infatti da un **tale maestro** la gioventù apprende di più in un'ora che non da un insegnante del mondo in dieci anni! Signore, le nostre mogli ed i nostri figli si trovano pure qui a Betania, ospiti in una delle case di Lazzaro. Se anch'essi avessero soltanto per un'ora **un tale maestro dai Cieli**, quale enorme vantaggio sarebbe per loro!»

10. Dissi **Io**: «Certamente ciò sarebbe un grande vantaggio per loro, però essi **non** sarebbero capaci di accogliere l'insegnamento di **un tale maestro**, dato che i loro cuori e le loro anime **sono già rimpinzate di troppe cose mondane**. **Questi giovinetti, invece, sono anzitutto di un sentimento molto casto e moralmente incorrotti;** essi non sanno cosa sia **il peccato** e poi hanno sofferto molto la miseria ed il bisogno, ed hanno dovuto abituarsi a privazioni di ogni genere, **cosicché sono completamente privi di tutte quelle passioni alle quali sono soggetti i figli di genitori ricchi**. Le loro anime, dunque, sono pure come quelle degli angeli e idonee a lasciar diffondere lo Spirito divino in sé, senza ostacoli. E vedi, questa è la ragione per cui già da fanciulli essi possono venire istruiti da un primo angelo; dunque, soltanto tali anime, oltremodo pure e completamente incorrotte, possono venire istruite in modo diretto dagli angeli del Cielo; **invece i figli come i vostri, se va bene, solo in maniera indiretta.**

11. **Io** vi dico: “Se i genitori fossero capaci di allevare i loro figli in modo che essi mantenessero questa loro **innocenza e purezza animica** soltanto fino al quattordicesimo anno d'età, verrebbero anche a loro dati **maestri e guide direttamente dai Cieli;** dato però che in questi tempi ciò non avviene più, specialmente fra gli ebrei più in vista, allora **i maestri dai Cieli non hanno nulla a che fare in modo diretto con i vostri figli!**”.

12. Invece questo era molto spesso il caso al tempo dei patriarchi; e qua e là avvenne ancora in questo secolo ed in quello precedente. **La madre del Mio corpo**, come pure il Mio padre adottivo Giuseppe, poi anche il vecchio Simeone, Anna, Zaccaria, sua moglie Elisabetta e il loro figlio Giovanni, ed alcuni altri ancora, **sono stati educati dagli angeli del Cielo, e ciò direttamente**. Però tutti coloro che ho nominato sono stati educati fin dalla culla, dai loro genitori, anche **nella massima purezza di costumi e dell'anima, ciò che non è stato mai il caso con i vostri figli del mondo**.

13. Questo sarebbe naturalmente molto buono per gli uomini, per quanto non assolutamente necessario per il raggiungimento della beatitudine e della vita eterna; **infatti per Me, e per conseguenza anche nei Cieli, c'è infinitamente maggior gioia per un peccatore che fa penitenza e migliora veramente, che per novantanove giusti che non abbiano avuto mai bisogno di far penitenza**, così come vi ho già detto un'altra volta. Perciò fate ora quello che Io vi insegno e voi vivrete, **perché Io che ve lo dico sono di più di tutti gli angeli dei Cieli**, ed altrettanto lo è sicuramente anche la Mia Dottrina».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.9, cap.195)

24. Poi Io ritornai al Mio posto, e i [pescatori] gioppesi continuarono a ringraziarMi di tutto cuore, e non ne avevano mai abbastanza di magnificarMi e lodarMi, perché Io Stesso ero venuto alla loro tavola e li avevo consolati a dismisura.

25. Marco ordinò ai servitori di portare ancora più pane e vino alla tavola dei gioppesi, il che avvenne anche subito, e costoro dunque prendevano ogni tanto un po' di vino e pane, e stavano sempre ad ascoltare, con la più grande attenzione, tutto quello che veniva detto al nostro tavolo.

26. Nel frattempo, dai discorsi dei discepoli, essi riconobbero anche che **Maria**, che si trovava alla nostra tavola, **era la madre del Mio corpo**, e fra loro **la esaltarono** come la più felice di tutte le madri sull'intera Terra.

27. Allora **Maria** andò dai gioppesi e disse loro: «Cari amici, **esaltate solo e unicamente il Signore**, e fate secondo la Sua Volontà! **Io sono sì la madre del Suo corpo**, secondo la Sua eterna deliberazione; ma Lui soltanto è il Signore dall'eternità, **e a Lui soltanto appartengono dunque ogni onore, ogni lode ed ogni esaltazione in eterno! Io per me invece sono solo la Sua ancella**, e lascio che il Suo Volere operi sempre **su di me**. Siate dunque tranquilli **ed esaltate solo e unicamente il Signore!**».

28. A queste parole di **Maria** i gioppesi divennero di nuovo tranquilli, ma discorrevano tuttavia fra loro sul fatto **che questa madre doveva essere stata piissima fin dalla nascita, per essere stata resa degna di una tale grazia di indicibile grandezza**.

(dal libro *L'INFANZIA DI GESU'*, cap.230, 13 giugno 1844)

1. Quando il Piccino fu vestito, Cirenio Gli chiese nuovamente se non volesse forse gustare un altro buon pezzetto di pesce.
2. Ma *il Piccino* disse a Suo modo: “Un altro pezzettino certo che lo vorrei;
3. ma non oso prenderMelo, perché la **Madre** allora vorrebbe di nuovo subito **sgridarMi**”.
4. E *Cirenio* disse: “O Piccino mio infinitamente amato, se te lo offro io, allora la **Madre** non dirà niente”.
5. Ma *il Piccino* disse con tutta ingenuità a Cirenio: “Sì, finché sei qui, allora certo non dirà nulla;
6. ma quando sarai andato via, allora ne prendo **il doppio [di parole]**.
7. Oh, tu non lo crederai come può essere **cattiva** Mia **Madre**, quando faccio qualcosa che **lei** non vuole!”
8. *Cirenio* ne sorrise e disse poi al Piccino: “Che te ne pare: se io volessi sgridare per questo la tua **Madre cattivella**, non agirebbe poi con più riguardo verso di Te?”
9. E *il Piccino* disse: “Ti prego, proprio questo non fare; poiché allora sì che riceverei una **strapazzata** che non avrebbe uguali, quando tu fossi via!”
10. Qui *Cirenio* interrogò ancora il Piccino e disse:
11. “O Tu Vita mia, Tu mio celestissimo Piccino! - Se però Tua **Madre è così cattiva**, come puoi allora ciò nonostante **volerle così tanto bene?**”
12. E *il Piccino* rispose: “**Perché è per il grande amore per Me che è cattiva; ella infatti ha sempre una grandissima paura che Mi possa succedere qualcosa di male.**
13. E vedi, **è perciò allora che devo volerLe tanto bene! Anche se talvolta è cattiva senza ragione, la sua intenzione però è buona, ed è per questo che merita anche il Mio Amore.**
14. Vedi, proprio per questo **ora sarebbe anche cattiva, se mangiassi adesso un altro pezzetto di pesce: perché lei pensa che potrebbe farMi male.**
15. Certo che non Mi farebbe **male**; però Io Stesso ora non voglio commettere un peccato contro **la premurosa buona intenzione di Mia Madre.**
16. Oh - anch'Io posso mortificarMi e posso osservare il comandamento di Mia **Madre**, se così deve proprio essere;
17. ma se non deve necessariamente essere così, allora posso fare anche ciò che voglio.
18. E allora non Mi fa nulla, se la **Madre** anche se la prende un po'.
- [...]
28. E il **Piccino** sorrise e disse [a Sua **Madre**]: “Oh - non lo dici seriamente! Io Me ne accorgo benissimo **quando sei proprio seriamente cattiva**, - poiché allora **diventi tutta rossa in faccia; adesso però sei bella bianca come Me, e quand'è così non sei mai cattiva**”.
29. A questa osservazione tutti risero, e anche il **Piccino** rise con loro. **Maria** però dal tanto fervore prese il **Piccino** e Lo abbracciò con smisurato affetto.

SULLA MORTE DI MARIA A CIRCA 60 ANNI, SULLA SUA “TRASFIGURAZIONE” E SUL SIGNIFICATO DI “ESSA”

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.2, cap.319, 17 ottobre 1843)

Come avvenne la trasfigurazione di Maria.

(Da una Parola secondaria in riferimento all'assunzione al Cielo di Maria)

(Dice il **Signore**:.) “Ciò nonostante però **Io** voglio pur dirti come morì **Maria**. **Maria morì dodici anni dopo** il **Mio** ritorno a Betania⁽³⁾ in casa di Lazzaro, di Marta e di Maria. Solo Giovanni fu testimone oculare del suo trapasso; **ma la sua malattia fu il sempre crescente amore per Me**, – e la fiamma di questo **amore** aveva **sciolto Maria** e **trasfigurata** per l'eternità. Ma di una ascesa visibile verso il cielo non si può parlare; **Maria era – e non fu più!** E questo è abbastanza per la tua brama di sapere, amen”.

COS'E' LA “TRASFIGURAZIONE E ISTANTANEA RISURREZIONE”

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.5, cap.184)

8. Dice Giovanni: “Ad ogni modo qui bisogna fare però questa osservazione, da prendere molto a cuore, e cioè che una **formazione dell'anima** realizzata solo nell'Aldilà, in primo luogo, dura molto più a lungo, e ciò nonostante non può mai raggiungere quel grado supremo come quando la **formazione dell'anima** è avvenuta già nell'aldiqua, mentre dimorava ancora nel **corpo**. **In quest'ultimo modo, infatti, anche la parte più nobile del corpo viene santificata insieme all'anima**, e quasi tutta **la sua carne** raggiunge, con **l'anima** e con **il suo spirito** unito ad **essa**, una specie di trasfigurazione e istantanea risurrezione, e con **anima** e **spirito** forma poi per l'eternità un **essere completamente unificato**. Tuttavia questo lo raggiungono sulla Terra solo pochissimi, ma moltissimi l'ottengono poco tempo dopo la morte del **corpo**. Ecco che ora hai spiegato dinanzi a te la post-esistenza di ciascun uomo, e ciò esattissimamente e secondo assoluta verità!”.

UNO DEI COMPITI DI MARIA NELL'ALDILA'

(dal libro IL SOLE SPIRITUALE, vol.2, cap.63)

Continua l'istruzione, sul Sole spirituale, dei bambini morti sulla Terra subito dopo la nascita. I bambini vengono istruiti nell'Aldilà fino al dodicesimo anno.

13. [Continua l'apostolo Giovanni:] «Durante tale periodo **agli alunni, con i loro maestri**, viene concesso, se ne hanno voglia, addirittura di far visita ai loro congiunti sul reale corpo terrestre, cosa però che di solito accade sempre solo quando i loro congiunti abitanti della Terra sono profondamente addormentati e, quando sono svegli, solo assai raramente fanno qualcosa di questo; particolarmente poi non [ricordano] nulla del tutto, se essi sono orientati più alle cose **terrene** che a quelle **spirituali**.

³ Maria partorì all'età di **15 anni**. Gesù morì sulla Croce all'età di **33 anni** e poco dopo ascese in Cielo. Egli ritornò **12 anni dopo**, spiritualmente visibile, a Betania, in casa di Lazzaro e delle sue sorelle Marta e Maria. Maria, la madre del corpo di Gesù, **morì all'età di circa 60 anni**. [Nota dell'autore di questo articolo]

14. Alcuni di questi alunni, poiché sanno già moltissimo del Signore, hanno il desiderio di vedere il Signore. Questo desiderio, però, viene appagato solo raramente, e ciò per il motivo che essi, quali spiriti, sono ancora troppo deboli per rimanere continuamente di fronte all'eterno, onnipotente Spirito di Dio e sopportare tale Vicinanza.

15. Il loro più grande e prediletto rinfrancamento, però, consiste nel poter visitare Maria, quale loro generale Superiore spirituale e Madre. Maria⁽⁴⁾ visita assai spesso tutti questi grandi istituti di insegnamento, però non sempre è visibile ai piccoli spiriti, ma lo è certo agli insegnanti».

**RIVOLGERE LE PROPRIE RICHIESTE AL SIGNORE,
E NON A MARIA OPPURE AI SANTI**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.1, cap.108)

3. (Continua il **Signore**;) Il giorno seguente **la madre Maria Mi chiese** se Io ero intenzionato ad operare di nuovo qualcosa pubblicamente in quel luogo, quanto tempo Mi sarei trattenuto in casa questa volta e inoltre se attendevamo ancora qualche altro ospite; tutto ciò affinché essa potesse procurarsi provviste a sufficienza, poiché queste cominciavano a scarseggiare in casa.

4. **Le dico Io: «Donna, non darti pensiero né di Me, né di coloro che sono con Me e neppure delle provviste! Infatti, vedi, a Colui che nutre tutta questa Terra e che sazia con il Suo Amore il sole, la luna e tutte le stelle, non è ignota neppure questa piccola casetta, ed Egli sa perfettamente bene ciò di cui essa ha bisogno! Non preoccuparti dunque, perché a quello che ora ti preoccupa è stato già pensato e provveduto dall'Alto!**

5. Il Padre che è nei Cieli non permette che i Suoi figli soffrano la fame se non nel caso che questo sia necessario per la loro salvezza.

6. Già a Sichar **tu** hai pur potuto convincerti, ed in misura oltremodo abbondante, come il Padre nei Cieli si era occupato dei Suoi figli! **Credi tu forse che da pochi giorni Egli sia diventato più duro di cuore?! Va' fuori nella dispensa, e vedrai quanto vane sono state le tue preoccupazioni!».**

7. **Maria** allora si affretta a visitare la dispensa, e la trova colma di pane, farina, frutta, di pesci affumicati e freschi, latte, formaggio, burro e miele! Quando **Mia madre** scorge tutte quelle provviste ammassate nella dispensa, si turba enormemente; **essa** ritorna in tutta fretta da Me e cade ai Miei piedi rendendoMi grazie per il ricco dono fattole! Io però Mi chino verso di **lei** e la alzo dicendole: «Perché fai ora a Me ciò che è dovuto soltanto al Padre? Alzati! Noi ci conosciamo già da trent'anni, e Io sono sempre uguale e lo stesso!».

8. **E Maria, piangendo di gioia,** saluta tutti i Miei discepoli e si allontana velocemente per prepararci un buon pranzo.

9. Dopo di ciò i Miei discepoli si avvicinano a Me ed esclamano: **«Che cara donna e che madre dolcissima! Essa ha ora già quarantacinque anni, eppure all'aspetto si direbbe che ne abbia appena venti.**

⁴ Maria, la madre del corpo di Gesù, visita spesso i bambini morti prematuramente sulla Terra, i quali vengono portati e istruiti sul Sole Spirituale, che è la parte più interiore del Sole naturale ed è una scintilla di Grazia proveniente da Dio. (Cfr. SS/2/63/15 e SS/1/1/23). [Nota del revisore italiano]

Quali tenerissime cure essa si dà, e come soave si agita il suo petto, veramente santo e purissimo, riboccante del più puro amore materno! In verità, essa è una donna che eccelle fra tutte le donne di questa Terra!»

10. Osservo Io: «Sì, certo, essa è la prima, e mai vi sarà una maggiore di lei, ma verrà anche il tempo in cui saranno a lei dedicati più templi che a Me, ed in cui essa verrà onorata dieci volte più di Me. Allora gli uomini crederanno fermamente di poter giungere a beatitudine soltanto per mezzo suo!

11. Perciò ora Io voglio anche che non la si innalzi troppo, poiché lei sa di essere la madre del Mio Corpo, e sa Chi si cela dietro questo Corpo che essa partorì!

12. Siate con lei dunque oltremodo buoni e cortesi; soltanto guardatevi dal tributarle in qualsiasi forma onori divini!

13. Infatti malgrado tutte le sue qualità oltre ogni misura eccellenti, essa non è tuttavia che una donna, e dalla migliore fra le donne fino alla vanità non vi è e rimane che soltanto un piccolissimo intervallo!

14. Ebbene, ogni vanità è la semente dell'orgoglio, dal quale trae le sue origini ogni male che è venuto finora nel mondo, che viene tuttora e che in ogni tempo verrà! Comportatevi perciò anche verso Mia madre come ora vi ho detto!».

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.1, cap.6, 26 aprile 1840)

Rivolgere le proprie richieste e necessità al Signore e non a Maria o ai Santi.

(Risposta del Signore ad una domanda [riguardo a CHI rivolgersi nel caso di bisogno])

1. Vedete, tutto il vostro dovere è, era e sarà eternamente l'amore, ossia il puro, divino amore in voi per Me, e lo stesso anche per tutti i vostri fratelli e sorelle.

2. A voi sarà dato in base al grado di questo Mio Amore in voi; vi sarà dato da Me, che sono in tutto il Mio Essere l'Amore stesso. Se voi Mi amate con tutta la forza, siete tutti quanti cari figli del Mio Amore, il quale ha anche fecondato Maria, la madre del Mio Essere corporeo terreno. Questo Essere corporeo terreno, però, è un vero Fratello per voi, ed è forte abbastanza per reggervi tutti quanti quali fratellini e sorelline, con ogni Pazienza e Mansuetudine, e per guidarvi quali fratelli e sorelle adulti. E chi vuole andare dal Padre, costui si rivolga solo a Me, il grande prediletto del Padre, che è per voi l'unico vero Fratello pieno di supremo Amore e Sapienza. E così non occorre che vi rivolgiate a qualcun altro, per tutte le vostre richieste e necessità, se non direttamente a Me!

3. E vedete, il saluto a **Maria** venne dalla più sublime altezza della Santità di Dio, in tutta pienezza di Potenza e di Forza del Suo Spirito, affinché l'Amore nel Padre diventasse per tutti voi un vero Fratello. Ora, dunque, domandatevi che cosa volete adesso ancora con questo saluto! **Maria non ne ha bisogno e neppure ne è assetata. Ed ella sa anche meglio di voi tutti, che il Mio Orecchio è più fine del suo e che il Mio Occhio è più acuto del suo; e sa anche che il Mio Amore, la Mia Umiltà e la Mia Mansuetudine rendono vani [al confronto] l'amore, l'umiltà e la mansuetudine di tutti, anche del più beato fra gli spiriti del Cielo.**

4. In verità, la vostra ignoranza ed il vostro grossolano errore **le** procurerebbero solo tristezza se Io, per il Mio immenso Amore per voi, non prendessi sempre preventivamente su di Me ciò che **da voi è indirizzato a lei o anche ad un altro beato fratello. Ecco, per questo Io rendo sorde le orecchie dei beati e ciechi i loro occhi, affinché la loro beatitudine non venga turbata dalla vostra grande stoltezza.**

5. Chi cerca Me, di lui **anche Maria avrà gioia, e così pure tutti i beati. Ed essi saranno sempre disponibilissimi a servire costui in base al Mio Amore in loro, dal quale è reso a loro noto dove e di che cosa avete bisogno. Quindi è anche inutile voler giungere alla Grazia altrove, se non direttamente solo attraverso Me. Poiché soltanto Io sono la Porta per giungere al Padre, dove è insita ogni Grazia. Chi non passa attraverso Me, là costui non arriva.**

6. Voi potete bensì ricordare con grandissima riverenza e pienezza d'amore tutto quello che fa riferimento alla Mia Incarnazione, e con ciò intravedere tutte le disposizioni del Mio grande Amore Misericordioso per voi. E questo Mi sarà gradito. **Ma se ne volete formare delle preghiere di pura chiacchiera, allora siete diventati folli, o resi tali dalla grande cecità delle guide dei ciechi, e siete ingannati dagli ingannati ingannatori.**

7. Io però vi ho mostrato ora da parte Mia, nella suprema Verità, come sta la cosa. E così dovete anche agire di conseguenza, se volete essere veri figli di un unico e stesso buon Padre, e veri fratelli del Figlio **di Maria, la quale vi ama** così come voi Mi amate. Amen.

**MARIA ERA "ASSOLUTAMENTE BELLA"
SIA ESTERIORMENTE, SIA INTERIORMENTE NEL SUO CUORE**

(dal libro DONI DEL CIELO, vol.2, cap.180, 28 novembre 1841)

*Alle domande di Anselmo H.: «Signore, perdonami l'impertinenza e dimmi benignamente:
Che aspetto aveva la Tua vergine Madre, la Madre piena di Grazia?»*

25. Risposta: «O tu, uomo che smania per le donne, non vorresti anche guardarla in modo mezzo sensuale a bocca aperta in una qualche passeggiata? - Vedi, questo non ti è necessario. Ma quando sarai **completamente puro, allora anche la tua impertinenza sarà soddisfatta! – Lei era assolutamente bella!** Comprendi».

1. Quando **Maria** vide di nuovo i suoi vestiti, ne fu bensì lieta, ma in pari tempo ebbe anche di nuovo **compassione di coloro che le avevano rubato i vestiti**.

2. **Ella** infatti pensò tra sé: “Costoro certamente non hanno ricevuto nulla del denaro, ed è per questo allora che, **per bisogno, hanno posto le mani sui poveri vestiti**.”

3. Ora saranno certo esposti a una grande indigenza.

4. **Oh, se essi fossero ancora qui, io darei certo loro volentieri i vestiti, oppure tanto denaro da potersi procurare un vestito!”**

5. Qui venne il **Piccino** dalla **Madre** e disse:

6. **“Ma Madre, come sei bella oggi! - Se tu sapessi come sei bella, potresti diventare addirittura vanitosa!”**

7. **Maria** sorrise qui e disse al **Piccolo** che **l'accarezzava**:

8. **“O mio carissimo Gesù! - Non sono dunque bella allo stesso modo tutti i giorni?”**

9. E il **Piccino** disse: **“Oh sì, sei bensì sempre molto bella, e tuttavia talvolta sei un po' più bella.**

10. **Ma oggi sei bella in modo eccezionale! - In verità, da mille arcangeli sei ora circondata, e ognuno vuole essere il più vicino a te!”**

11. **Maria** però non comprese il discorso del **Piccino**, e si guardò intorno, caso mai fosse visibile qualche arcangelo.

12. Ma non vide nulla, all'infuori di ciò che la stanza conteneva, e domandò quindi al **Piccino**:

13. **“Ebbene, dove sono poi i mille arcangeli, dato che non riesco a scorgerne alcuno?”**

14. Allora il **Piccino** disse: **“Non ti è concesso di vederne alcuno, altrimenti potresti diventare vanitosa!”**

15. **Ma sei ora così bella davanti a tutti gli angeli dei Cieli, perché nel tuo cuore è sorta una misericordia così grande, che è quasi pari alla Mia!**

16. Poiché vedi, imporre ai propri **nemici** una penitenza in modo giusto e umano, è precisamente anche questa una cosa giusta e ben accetta a Dio, e deve essere sempre così sulla Terra;

17. **ma perdonare ai propri nemici di tutto cuore la loro colpa, e in aggiunta far loro del bene e benedirli, – vedi, ciò è puramente divino!**

18. **Ciò solo la Forza infinita dell'Amore divino riesce a farlo;**

19. **poiché quella umana è troppo debole per questo!**

20. **Ma poiché tu hai fatto proprio una tal cosa, come fa Dio, perciò sei ora così bella; Dio infatti è la più sublime Bellezza, così come il supremo Amore.**

21. **Ma fa' ora anche ciò che il tuo cuore richiede, così il Mio Regno d'Amore ti spetterà come un reame, e in esso tu sarai regina eternamente!”**

22. Qui **Maria** mandò subito Gionata a cercare i **ladri**, egli li portò indietro e **Maria regalò a tutti** molto abbondantemente parte del denaro che Gionata aveva dato a **lei** così come a Giuseppe.

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2023: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano **OLTRE i 55 €** dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga **LA NUOVA RIVELAZIONE** in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Massimo T. (Venezia)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Vicenza)			
Giovanni Far. (Vicenza)	Pietro T. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota marzo)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota marzo)

 0,00 Totale «Offerte varie»
 52,00 Totale «Soci Sostenitori»
 2705,10 Totale Cassa Associazione **febbraio**
 - 230,79 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

2526,31 Totale Cassa Associazione 31 marzo 2023

La CASSA è in POSITIVO € 2526,31

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com 0

Elenco aggiornato al 31 marzo 2023

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazione@lorber@alice.it

